

## LO STATO DELL'ECONOMIA

Il «rispetto delle regole» e dell'accordo di luglio come deterrente ad un possibile

### Sergio D'Antoni: occorre evitare l'autunno caldo

autunno caldo sui contratti. È questa la via obbligata - secondo il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni - per evitare lo scontro contrattuale.

sull'inflazione di questi anni e un abbassamento per quella futura, ritiene possibile chiudere il contratto dei metalmeccanici a settembre.

Per D'Antoni, che chiede un'intervento straordinario per l'occupazione, un recupero

# «Il conflitto è colpa degli imprenditori»

## Larizza replica a Federmeccanica

Se per i metalmeccanici non ci sarà accordo è perché saranno gli imprenditori a voler aprire il conflitto. E allora lo sciopero diventerà uno strumento «dal quale non si può prescindere». Risponde così il leader Uil, Pietro Larizza, alle rigidità di Federmeccanica. E aggiunge: «Ci sono ancora spazi per una mediazione. Contratti e occupazione non sono per nulla alternativi». Su Finanziaria e occupazione due richieste al governo.



### ANGELO FACCHINETTO

MILANO. «Non si deve essere né timidi né minacciosi per ottenere il rinnovo dei contratti. Basta rispettare gli accordi». Risponde così il leader della Uil, Pietro Larizza, alle chiusure di Federmeccanica. Come dire: se conflitto sarà, la responsabilità sarà degli imprenditori, non del sindacato.

#### Larizza, sarà un autunno caldo o tranquillo?

Lo vedo estremamente difficile perché le premesse sono già sbagliate. Non aver chiuso il contratto dei meccanici, come era possibile, a luglio, non fa che aumentare le difficoltà per una sua conclusione a settembre. La Federmeccanica non aveva, e non ha, alcun argomento per non arrivare all'accordo in quanto, anche per i meccanici, abbiamo predisposto, e presentato, una piattaforma nel rispetto dell'accordo di luglio. Se non si chiude il contratto dei meccanici significa che da parte della Federmeccanica e, più in generale, da parte delle organizzazioni degli imprenditori, viene messo in discussione lo stesso accordo di luglio. Quindi delle due l'una: o quell'intesa, come dicono gli imprenditori, vale ancora, e allora i contratti bisognerebbe chiuderli in cinque minuti e senza uno sciopero, oppure, se vogliono rimettere in discussione quell'impianto contrattuale, devono avere l'onestà di dirlo ufficialmente e pubblicamente. Non devono usare il contratto dei meccanici per fare una guerriglia sbagliata e iniqua.

Il direttore di Federmeccanica, Michele Figuratì, in un recente intervento, afferma che discutere è possibile. Ma partendo da una base un po' più bassa rispetto a quanto è stato pattuito per i chimici. E parla di aumenti di 200-230 mila lire contro le 262 mila chieste dal sindacato. È un'ipotesi che può essere presa in considerazione?

Mah, Figuratì avanza le sue controproposte attraverso le interviste. Io non mi sogno nemmeno di fare le mediazioni con le interviste. Dico semplicemente che è sbagliato insi-

stere, come fa Federmeccanica, in questo parallelo con i chimici. I contratti non si fanno per emulazione.

Gli imprenditori ripetono però di trovarsi in una situazione di difficoltà. Sostengono che il settore metalmeccanico si trova a dover fare i conti con un mercato assolutamente piatto e con un costo del lavoro assai elevato.

Nella mia lunga esperienza non ho mai sentito gli imprenditori dire «siamo in una condizione normale». Sostengono sempre le stesse cose. Lo registriamo, ma la realtà della situazione del sistema produttivo pensiamo di conoscerla bene anche noi. E noi non facciamo né operazioni inflazionistiche, né vogliamo mettere fuori mercato le aziende italiane. Al destino delle aziende ci teniamo almeno quanto gli imprenditori. Non è questa la posta in gioco.

È qual è? È l'accettazione o meno da parte degli imprenditori della normalità contrattuale. Una volta che questa è regolata da un modello da tutti liberamente accettato, non è possibile ad ogni scadenza ripercorrere la strada dei rapporti di forza. Certo, se loro insistono su questa strada al rapporto di forza si arriverà. Ma sarà una scelta loro: non è il sindacato che all'improvviso si innamora del conflitto.

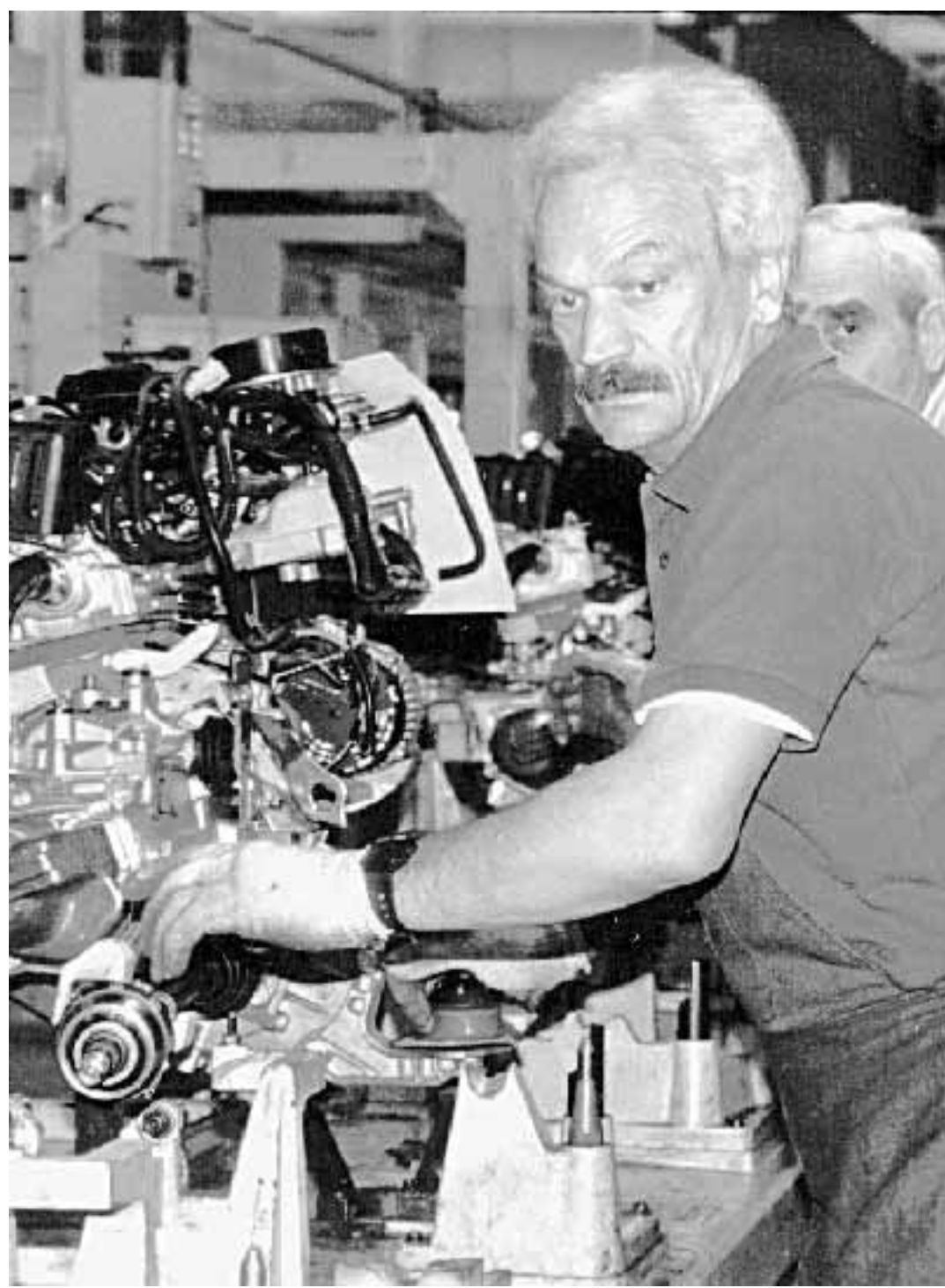
Quindi o contratto o sciopero, come afferma Cofferati?

Io penso che il contratto sia un diritto dei lavoratori sancito da un accordo liberamente sottoscritto tra le parti. Non fare il contratto significa - da parte degli imprenditori - revocare nei fatti quell'accordo. Allora sono loro che aprono il conflitto. E se si apre il conflitto non c'è dubbio che lo sciopero diventa uno strumento da cui non si può prescindere. Io comunque continuo a dire che questo sciopero bisogna evitare di farlo, perché concludere in fretta il contratto si può e si deve. Sulla base dell'accordo di luglio.

Ma spazi di mediazione ce ne sono?

## Ancora retribuzioni differenziate tra il Sud ed il Centro-Nord

Il Centro-Nord e il Mezzogiorno restano divisi anche dai livelli retributivi. Nonostante l'abolizione pluridecennale delle gabbie salariali, le retribuzioni lorde di fatto per unità di lavoro dipendente tra le due aree d'Italia, calcolate a partire dai dati macroeconomici, segnano divari sensibili che nel settore dei servizi arrivano al 16 per cento. Ed è così anche per gli operai nelle fabbriche da Roma in giù, dove la differenza in busta paga effettiva con il Centro-Nord è di circa il 13 per cento; decisamente più basso il divario nelle retribuzioni in campo agricolo (che sono infatti inferiori al 5 per cento). Una differenza tra i livelli di retribuzioni, che in tempi di discussione sulla flessibilità del salario come possibile incentivo per riattivare l'occupazione nel Mezzogiorno, visto soprattutto il permanere, ed anzi l'incremento, del divario tra numero di occupati nelle due realtà del paese, può far riflettere. A misurare le differenze è uno studio statistico compilato da Aldo Predetti sui dati forniti dall'Istituto nazionale di statistica, l'Istat) pubblicato dalla Cariplo: lo studio pone a confronto le retribuzioni lorde effettive pro-capite e conferma sensibili disuguaglianze territoriali che non sembrano cancellarsi con il passare degli anni. Anzi, il fenomeno pare in aumento. La differenza Sud - Centro Nord nello stipendio di fatto del settore servizi era dell'11,7 per cento nel 1980 ed è salito, infatti, al 16 per cento nel 1992 (ultimo anno preso in esame dallo studio). Il confronto delle retribuzioni nell'industria tra il Centro-Nord e il Sud ha segnalato, invece, differenze oscillanti, anche se sempre negative per i lavoratori meridionali: erano pari al 12,4 per cento nell'1980, al 15 per cento nell'1985, è scesa al 14 per cento nel 1990, e al 13 per cento due anni dopo, nel 1992.



Operai della Fiat

Gabriella Mercadani

Certo. Come sa bene la Federmeccanica, ci sono sempre stati e ci sono ancora. Non è un'operazione che si fa con carta bollata e timbro. Sono loro che annullano i margini di mediazione, creando un cordone sanitario a difesa dei loro egoismi. Trovare una soluzione è possibile. Ma una soluzione accettabile e coerente, non una soluzione inventata.

Federmeccanica punta a mettere recupero salariale e possibilità di

espansione dei livelli occupazionali in alternativa tra loro. Cosa risponde?

Che dovrebbero smetterla di usare questi toni: contratti e occupazione non sono per nulla alternativi. Anzi. Proprio la mancata conclusione dei contratti sta aggiungendo depressione a depressione. Dare fiducia al lavoro, dare fiducia ai cittadini significa aprire nuove prospettive anche al mercato interno.

E al governo cosa chiedete per l'occupazione?

Per affrontare il problema occupazionale occorre mettere in moto tutti i meccanismi che facilitano lo sviluppo, compresi quei pochi a disposizione del governo. Al governo chiedo solo due cose. Primo, una manovra finanziaria che abbia un diverso equilibrio tra entrate e uscite e, nelle uscite, escluda ogni possibilità di ridimensionamento dello stato socia-

le. Secondo, che renda spendibili i soldi che ha, a cominciare da quelli per le grandi opere infrastrutturali.

In sintesi, né timidi né minacciosi. Sia di fronte al governo che di fronte agli imprenditori.

Esatto, non serve a nulla. Timidi, non esiste proprio. Minacciosi, non abbiamo nessuna ragione per esserlo. Essendo totalmente dalla parte della ragione non abbiamo neppure bisogno di alzare la voce.

## I Comuni tirano la ripresa della produzione nell'edilizia

È l'Italia dei Comuni quella che sta aiutando il settore edilizio ad uscire dalla crisi. Nei primi sette mesi del '96 sono state infatti proprio le amministrazioni comunali i principali soggetti interessati a commissionare lavori di costruzione, con 1.607 avvisi di gara, oltre il 72 per cento del totale. E quanto segnala l'osservatorio dell'Oice (l'Associazione delle organizzazioni di ingegneria e di consulenza tecnico-economica), che indica altresì il Lazio come la Regione dove maggiore è il valore dei bandi di gara pubblicati per un ammontare di 36,4 miliardi. Dopo il triennio «nero» appena trascorso (con appena 86 bandi per poco più di 87 miliardi nel 1993, 171 avvisi per 84,7 miliardi nel 1994 e 641 gare per 173,1 miliardi nel 1995), quest'anno si registra una buona ripresa per il settore delle costruzioni e, da gennaio a luglio, sono stati già 2.213 gli avvisi di gara, per un importo superiore ai 243 miliardi. A voler riaprire i cantieri, oltre ai Comuni, che hanno emanato avvisi per oltre 90 miliardi di lavori, hanno contribuito anche le Province (136 bandi di gara), le Usl (con 105 bandi) e l'amministrazione dello Stato (che ne ha emanati 99). Buona, però, anche la richiesta pervenuta dalle Regioni (49 avvisi di gara) e dalle Aziende municipalizzate (gli avvisi sono stati 39), e significative, soprattutto per il valore, quelle dei privati (25 avvisi per oltre 13 miliardi). Quanto al genere dei lavori, la maggioranza dei bandi riguarda quella che va sotto la voce edilizia «tout court» (613 avvisi per 44,2 miliardi), ma sono stati di gran valore anche quelli relativi all'edilizia ospedaliera (31,7 miliardi per 72 bandi), e quelli per le strade (305 bandi per 18 miliardi), l'impiantistica (279 avvisi e 12,6 miliardi), e gli impianti di depurazione e fognari (138 bandi, 9,3 miliardi). La ripartizione territoriale, che vede il Lazio in testa per il valore delle gare (seguito dalle regioni Piemonte e Calabria), segnala una situazione di crisi in Sicilia, dove nei primi sette mesi del 1996 i bandi di gara sono stati solo 22 e per un valore di appena 3,2 miliardi di lire.

## I SOGGIORNI PER I LETTORI

### ISOLA DI CIPRO

Partenze settimanali da Milano dal 24 giugno al 1 settembre. Trasporto con volo speciale.

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione da lire 1.318.000. Settimana supplementare da lire 577.000. Supplemento pensione completa lire 230.000.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Pissouri Beach (3 stelle superiore), la mezza pensione. L'albergo dista 34 chilometri da Paphos e 35 da Limassol. Sorge in splendida posizione sulla costa meridionale dell'isola e dinanzi a una bella spiaggia di sabbia attrezzata. L'albergo è dotato di piscina per bambini, di un centro di salute e bellezza. A disposizione degli ospiti una équipe di animazione internazionale con personale di lingua italiana. In alcuni periodi, 1 bambino in camera con genitori non paga nessuna quota.

### GRECIA. ISOLA DI KOS

Partenze settimanali da Milano, Verona e Bologna dal 24 giugno al 27 ottobre. Trasporto con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione da lire 1.205.000. Quota di partecipazione da Bologna e Verona da lire 1.350.000. Settimana supplementare da lire 413.000. Supplemento pensione comp. da lire 161.000.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso il Club Hotel Akti (4 stelle), la mezza pensione. L'albergo è situato a 4 chilometri da Kardamena (un bus/navetta collega l'albergo alla città) in posizione isolata e tranquilla e a 100 metri dalla spiaggia di sabbia e ghiaia. L'albergo è dotato di piscina con area per i bambini, attrezzata con sdraio e ombrelloni. Equipe di animazione internazionale con

personale di lingua italiana. In alcuni periodi, 1 bambino in camera con genitori non paga nessuna quota.

### ISOLA DI CRETA

Partenze settimanali da Milano, Bologna, Verona, Torino e Roma dal 2 giugno al 26 ottobre.

Quota di partecipazione da lire 1.250.000. Quota di partecipazione da Roma da lire 1.320.000. Settimana supplementare da lire 565.000. Supplemento camera vista mare da lire 52.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Elounda Bay (5 stelle), la mezza pensione. L'albergo è situato a 2 km. da Elounda e si affaccia su una baia rocciosa in cui si collocano due piccole spiagge sabbiose bagnate dal golfo. Le camere sono dotate di aria condizionata, telefono, radio, Tv, minibar, terrazza o balcone. L'albergo è dotato di ristorante con terrazza panoramica sulla baia, bar alla piscina e alla spiaggia. A disposizione dei clienti tre piscine di cui una coperta e una per bambini; le due spiagge sabbiose sono attrezzate di sdraio e ombrelloni. Eccezion fatta i giorni che vanno dal 1° al 14 agosto in cui il bambino in camera con i genitori paga il 40% della quota, in tutti gli altri periodi non paga nessuna quota.

### ISOLA DI CORFU'

Partenze settimanali da Milano, Verona, Bologna e Roma dal 9 giugno al 13 ottobre. Trasporto con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione da lire 1.230.000. Quota di partecipazione da Roma da lire 1.275.000. Settimana supplementare da lire 600.000; Supplemento pensione completa lire 190.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Ermones Beach (4 stelle), la

mezza pensione con il vino ai pasti. Distante 15 km da Corfù e a 1 km dal villaggio di Vato, è situato in posizione tranquilla e si affaccia sulla baia di Ermones, è costruito a terrazze e collegato alla spiaggia dalla teleferica. L'area della piscina si apre su un'ampia terrazza panoramica con la vista sulla baia sottostante. A disposizione degli ospiti la navetta gratuita per la città e per i vicini campi da golf. Intranquillità diurni e serali organizzati dall'équipe di animazione. Lezioni gratuite di tennis, aerobica, ginnastica acquatica e tiro con l'arco. In alcuni periodi, il bambino in camera con i genitori non paga nessuna quota.

### ISOLA DI RODI

Partenze settimanali da Milano, Bologna, Verona, Torino e Roma dal 26 maggio al 26 ottobre.

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Trasporto con volo speciale. Quota di partecipazione da lire 1.130.000. Settimana supplementare da lire 495.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Porto Angeli (4 stelle), la mezza pensione. L'albergo dista 35 km da Rodi città e da 2 km da Archangelos, in località Stegna, tutte le camere sono con aria condizionata, telefono, filodiffusione e balcone, piscina per adulti e bambini, spiaggia di sabbia e ghiaia attrezzata. L'équipe di animazione organizza serate a tema e giochi. In alcuni periodi, 1 bambino in camera con i genitori non paga nessuna quota.

### TUNISIA. MONASTIR

Partenze settimanali da Milano, Verona, Bologna, Torino Venezia dal 15 aprile al 27 ottobre. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione da lire 844.000. Ssettimana supplementare da lire 483.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie

presso l'hotel Abou Nawas Sunrise Club (3 stelle superiore), la pensione completa con il vino incluso ai pasti. L'albergo dista 12 km da Monastir ed è immerso in un grande giardino. Tutte le camere sono con l'aria condizionata, balcone o terrazzo. Il club dispone di tre ristoranti di cui uno all'aperto, pizzeria, bar, sala giochi, miniclub per i bambini, piscina per adulti e bambini. La spiaggia, attrezzata con ombrelloni e sdraio, dista 300 metri. In alcuni periodi, il bambino in camera con i genitori, non paga nessuna quota.

### TUNISIA. HAMMAMET

Partenze settimanali da Milano, Bologna, Torino e Venezia dal 15 aprile al 27 ottobre.

Trasporto con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione da lire 900.000. Settimana supplementare da lire 495.000. Supplemento pensione compl. da lire 143.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Albatros (4 stelle), la mezza pensione a buffet. L'albergo dista 6 km da Hammamet e 200 metri dalla spiaggia, tutte le camere sono dotate di aria condizionata, telefono, tv via satellite. A disposizione degli ospiti tre piscine di cui una coperta e una per bambini, un centro fitness. Inoltre campi da tennis, minigolf, squash. La spiaggia di sabbia è attrezzata di sdraio e ombrelloni.



MILANO  
Via Felice Casati, 32  
Telefono 02/6704810-844